Martedì 4 Febbraio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 30.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Corrispondenti dal Campo

Da che si è aperta la campagna d'Africa, i Giornali che vanno per la maggiore, con gara di generosità non disgiunta da mire di lucro, strombazzano di avere inviati speciali *Corrispondenti dal Campo*. E se ne conoscono i nomi, e si lessero i loro telegrammi, e si sa qualche altra cosa dei fatti loro. I più famosi (oltre l'on. Ferruccio Macola della *Gazzetta*) sono quelli della *Tribuna*, del *Corriere della Sera* e del *Secolo*, oltre altri di minor nomea, od affatto ipotetici, di Giornali non così, come i citati, universalmente diffusi.

Or c'è da riflettere sul servizio reso da questi *Corrispondenti dal Campo*, tanto per la prontezza delle notizie quanto per i commenti.

Riguardo alla prontezza delle notizie, accadde quello che doveva accadere, cioè che esse non potessero prevenire i *telegrammi ufficiali*. E siccome senza il visto dell'autorità non si lasciano partire i telegrammi, in pratica questi telegrammi non giovarono ad altro, se non a narrare minuti particolari, a mostrare le sfumature di fatti già compendiati ne' telegrammi spediti dal Comando militare.

E possiamo credere che questi telegrammi complementari ad alcuni Giornali (specialmente quelli alla *Tribuna* officiosa) siano un servizio, stabilito d'accordo col Governo, per offerire al Pubblico italiano tutte le tinte del quadro. Tanto è vero che il *Corriere della Sera*, cui l'Africa costa già somme ingenti per l'uso del telegrafo sottomarino, si bisticciò più volte con la *Tribuna*, lagnandosi per la precedenza data, nella trasmissione, ai telegrammi dell'ormai celebre Mercatelli.

Ma se generoso era il proposito dei Giornali magni per servire alla ansiosa curiosità dei Lettori, ormai l'esperienza dimostrò come lo scopo non sia stato appieno raggiunto. Anzi potemmo riscontrare, senza sforzo d'ermeneutica, che telegrammi e corrispondenze dall'Africa hanno intorbidata piuttostochè chiarita la situazione.

Quindi, per il necessario laconismo de' telegrammi ufficiali, per i limiti imposti ai Corrispondenti, riguardo a notizie pronte siamo in balìa del Governo. E riguardo alle *Corrispondenze scritte*, non siamo ingiusti affermando che hanno, più che altro, accresciuta la confusione nelle teste.

Come non poteva essere altrimenti, queste *Corrispondenze scritte* si riferiscono a *fatti* che ebbero poi effetti e sviluppo. E di quelli e di questo la notizia venne telegrafata; ma non tutti i Lettori sono in grado di ricordarselo e di eliminare dalle Corrispondenze quanto venne più tardi chiarito o smentito.

Aggiungasi che certi *Corrispondenti dal Campo*, non seppero sinora, e non sapranno mai, emanciparsi da idee preconcette, da pregiudizj personali e persino da passione politica. Quindi nelle *Corrispondenze scritte*, e spesso senza saperlo e volerlo, ci entrerà persino la tendenza del Giornale cui scrivono. Il che ognuno vede come ci debba condurre a contraddizioni o almeno a dubbii prima di credere a quanto ci vien dato di leggere su parecchi Giornali. Peggio poi, quando un Corrispondente co' suoi commenti si facesse censore acre di ciò cui assiste di persona, ma senza l'autorità d'uomo conscio di tattica e di strategia.

Quindi, essendo prossima l'*azione militare*, è a desiderarsi che i *telegrammi* dall'Africa sieno sollecitamente comunicati dal Governo chiari e completi, e che il Pubblico ai telegrammi, ed alle lettere dai *Corrispondenti dal Campo*, si abitui a non prestar cieca fede in quella parte che concerne giudizj subiettivi. Sarebbe infatti deplorevole che le inquietudini e le ansie, cui l'Italia sarà in preda durante l'*azione militare*, fossero aumentate per l'inesattezza e l'imprudenza di que' *Corrispondenti*.

Il risparmio alle Casse postali.

Risulta dal movimento dei depositi presso le Casse postali nello scorso anno 1895, che nei primi nove mesi, dei quali soltanto si hanno finora i dati statistici, le somme versate per depositi ascesero a L. 251,800,679, superando di 33 1/2 milioni i depositi effettuati nel corrispondente periodo del 1894.

Tenuto conto dei rimborsi effettuati e delle somme per conto dei depositanti investite in rendita pubblica e in depositi presso le Casse dei depositi e prestiti, la eccedenza liquida dei versamenti si ragguagliò, nei primi undici mesi del 1895, a L. 25,738,897, con un aumento di oltre 15 milioni su quello che si ebbe nello stesso periodo del 1894.

Il credito generale dei depositanti presso le Casse di risparmio postali ascendeva al 30 novembre 1895, a L. 450,222 778 sopra 2,925,855 libretti, ed era aumentato da un anno all'altro di L. 38,567,556 e di 103,428 libretti.

I drammi del nihilismo.

Il rivoluzionario Stepniak — La sua lotta colla polizia — Strane avventure — La mina nella linea ferroviaria di Mosca — L'umorismo dei minatori — I pericoli — Un giornale clandestino — I compositori.

La morte del rivoluzionario russo Stepniak, rimasto vittima di un disastro ferroviario, rimette in luce i giorni più tragici del nihilismo.

Stepniak fu uno degli uomini che presero la parte più attiva nei complotti, specialmente dopo la fine miseranda del generale Mezentzeff, incitando i suoi correligionari politici coll'esempio, colla parola e cogli scritti.

Niente di più straordinario quanto la sua lotta contro la polizia imperiale che deludeva con grandissima abilità, giungendo perfino a ritornare in Russia malgrado le taglie poste sul suo capo e a fuggirsene nonostante i mille agguati che gli venivano tesi. Ma chi avrebbe potuto sospettare di i complici che trovava dappertutto?

Una volta rimase lungo tempo nascosto presso un funzionario del ministero dell'interno, segretamente affigliato ai nihilisti e incaricato di dargli la caccia!

Stepniak ritirato a Londra, narrava volentieri i suoi ricordi di cospiratore, le imprese incredibilmente temerarie compiute.

Così per esempio, la mina scoppiata a Mosca, sotto la strada ferrata, per far saltare in aria il treno imperiale.

I congiurati la fecero partire da una casa, sotto la quale essi avevano costruito una galleria, lavorando silenziosamente e in piccol numero per non destare sospetti.

Ecco su questo proposito quanto dice lo Stepniak:

«Sarebbe un grave errore di supporre nelle assemblee dei nichilisti le qualità tradizionali dei cospiratori da teatro.

Il carattere russo è affatto contrario ad ogni messa in iscena, ad ogni azione... coreografica.

Nelle circostanze più gravi, quando si tratta di arrischiare una o più teste, tutto si combina fra noi in quattro parole.

Una prova che i minatori non s'illudevano affatto sulla sorte che li attendeva, è questa, che essi avevano sempre a portata di mano il mezzo di far saltare tutto per aria, nel caso che il complotto venisse scoperto.

Nondimeno un buon umore inalterabile regnò nella compagnia dei minatori durante tutto il tempo dello scavo.

All'ora del riposo tutti si riunivano, si parlava e si rideva.

E colei che teneva nella tasca di che far saltare in aria tutto e tutti, rallegrava sovente l'assemblea col suo sorriso argentino.

Uno dei minatori compose anche dei versi comici, nei quali raccontava in stile burlesco, le peripezie e le diverse avventure verificatesi nella mina.

Bisogna aggiungere, per mostrare ancora quale era l'audacia dei minatori, che un ufficio di polizia era stabilito all'angolo della strada in cui si trovava la casa!

Stepniak era stato uno dei fondatori del giornale clandestino *La volontà del popolo*, l'organo dei nihilisti, la cui pubblicazione rimase per lungo tempo — oltre quattro anni — un'enigma per la polizia.

La tipografia fu stabilita nella casa di una signora attempata, Maria Kriloff, che riuscì colle sue precauzioni a stornare tutti i sospetti; Stepniak era il solo redattore del giornale che sapesse dove si trovava la misteriosa stamperia.

Tutto il materiale era disposto in maniera da poter essere nascosto in un grande armadio invisibile.

Affinchè il portinaio non supponesse nulla di sospetto, Maria Kriloff lo teneva al suo servizio e lo faceva penetrare, ora sotto un pretesto ora sotto un altro, in tutte le camere. Il portinaio dunque era mille miglia lontano dal sospettare il lavoro che là si compiva, vera sfida al potere.

La macchina per la tiratura del giornale era ben nascosta nell'armadio, in maniera che chiunque fosse penetrato nella casa non avrebbe potuto scoprirla.

Quando la macchina era in movimento alcune disposizioni assai ingegnose ne soffocavano il rumore.

Nessun vicino s'accorse mai di nulla, eppure si trattava di una casa abitata da un gran numero di persone e situata in una delle strade più centrali di Pietroburgo!

I compositori volontarii assai devoti al partito, erano quattro, contando fra essi Maria Kriloff. Uno di essi era un tipo misterioso. Nessuno conosceva il suo nome, e veniva chiamato «l'uccello»

Era un giovanotto tisico che, malgrado il suo stato di sofferenza, ritrovava un'ardente energia per tale lavoro. Non avendo potuto, come gli altri, procurarsi un falso passaporto, aveva stoicamente accettato di non uscire mai di casa, e viveva là dentro come un recluso.

Quando finalmente la stamperia fu scoperta e la polizia irruppe nella casa, egli s'uccise con un colpo di revolver, prima che avessero potuto impadronirsi di lui.

Quante energie spese in quest'opera, quante ridenti vite sacrificate, quanti tragici avvenimenti!

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 3. *(Camera)* Si apre la discussione sulle conclusioni della relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in stato d'accusa Reynal per le convenzioni relative alle ferrovie.

Berry contesta che l'inchiesta sia stata completa.

Rouanet critica lungamente le Convenzioni stipulate nel 1883 colle Compagnie ferroviarie da Raynal allora ministro dei lavori. Critica pure la relazione della Commissione approvante le Convenzioni. Contesta che Raynal e il suo sottosegretario di Stato Baihaut si sieno ispirati agli interessi generali del paese. (*Applausi frequenti all'Estrema Sinistra*)

Sopra domanda di Rouanet, il seguito è rinviato a domani.

La guerra in Africa.

Informazioni retrospettive, ma interessanti sul combattimento dell'Amba Alagi.

Il direttore del *Faro Romagnolo* ha ricevuto da un suo amico, ora ad Adigrat, una lettera, la quale contiene queste informazioni retrospettive sul combattimento dell'Amba Alagi che ci sembrano interessantissime:

«Finalmente posso assicurarti che ad Amba Alagi non vi fu sorpresa nè imboscata; il combattimento fu voluto ed accettato con tutte le regole; solo la sproporzione del numero fu la causa vera ed unica del disastro. *Data la sua missione, il valoroso Toselli poteva ritirarsi quando voleva e lo credeva opportuno*; per esempio poteva difendersi ad Aderà invece che ad Amba Alagi. Volle accettare una partita della quale conosceva tutta la gravità, e che si riprometteva di risolvere da solo. Fu troppo ardito; forse lo incoraggiò a questo passo il sapere che le sue truppe erano valorose oltre ogni dire.

Dislocate le sue truppe come per una sortita di guerra sulla carta, egli le fece manovrare come ad una esercitazione; ma quando verso le 9 1/2 cioè dopo due ore e mezzo di combattimento la massa di ras Mikael obbligò alla ritirata le bande di ras Sebat che erano alla nostra estrema sinistra, e che dopo un brillantissimo contrattacco alla baionetta, la compagnia Issel nel tornare in linea, perdeva tutti i suoi ufficiali essendosi cacciata a capo fitto contro una grossa colonna che era penetrata a cuneo fra essa ed il rimanente della linea; dopo ciò, ripeto, le cose cambiarono terribilmente.

Sulla strada della nostra linea (strada del Togorra) si vedeva numerosissima la colonna di ras Alula e Mangascià, trattenuta a stento dalle bande del valoroso Volpicelli, e dalla batteria, ormai ridotta a due pezzi, perchè il tenente Manfredini aveva dovuto con altri due pezzi portarsi sulla sinistra e trattenere ras Mikael. E man mano che questa colonna s'avanzava compatta, squarciata tratto tratto dalle granate di Angherà, il centro avanzava pure rapidamente, insinuandosi fra le compagnie Persico e Canovetti e obbligandole a qualche lieve spostamento indietro, e decimandole spaventevolmente; ma stavano ferme; non indietreggiavano di un passo.

La minaccia più grave era ormai sulla destra, ed il Manfredini, dopo aver ritenuto ras Mikael, ritornava sulla destra coi suoi due pezzi ed a 100 passi mitragliava il nemico, mentre contro Mikael si era schierata la compagnia Bruzzi rimasta fino allora in riserva dietro l'Amba.

Alle 12 1/4, Toselli seduto su una roccia mandava a Persico ed a Canovetti l'ordine di ritirarsi.

Queste compagnie erano ormai distrutte, e nel risalire sull'Amba morirono tutti gli ufficiali; la compagnia Bruzzi fu travolta dalla fiumana di ras Mikael e rimase distrutta sul posto, mentre da ferma proteggeva la ritirata dei pochi superstiti.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 30

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

—

XIV.

«Scusami, mio caro Giuliano, per essere io rimasto sì lungo tempo, senza darti segno di vita.

«Le grandi felicità, amico mio, sono mute. Or bene, io sono felice, felicissimo, così, che il mio primo affanno consiste nel farti parte della stessa mia felicità...

«Tu già mi comprendi... Io abito in un paradiso, ma dopo l'invenzione delle strade ferrate, i paradisi non hanno prezzo. Eccomi giunto al fine delle mie provvigioni di viaggio: l'alpinista propone e gli albergatori dispongono.

«Io aveva preveduto il caso. C'è al Banco di Sconto una riserva di circa cento e cinquantamila franchi in valori diversi.

«I titoli ti saranno rimessi conformemente alla procura che ti invio. Tu farai in modo di realizzare al più presto una prima somma di venticinquemila franchi che mi accrediterai presso un banchiere di Trento.

«Mantieni il più completo silenzio cogli amici comuni. La mia felicità è gelosa del mistero, e se io la meno meco in giro per il mondo in questo cantuccio di terra, gli è che non voglio sia in vista di tutti.

«Ti prego anche di non accompagnarmi con nessun sermone, l'invio del danaro.

«Non sono in vena di prestar orecchio a ciarle. Per adesso, e sotto il mio punto di vista particolare, i cosidetti *pessimisti*, non sono altro che *calunniatori*.

«Io abito un paese ammirabile; la casa in cui scrivo assomiglia ad un nido caduto in un bosco fornito d'alberi. Un nido pieno di calore, pien di muschio, proprio delizioso. E' tutto all'intorno circondato da sorgenti, da fresche zolle erbose, e fiori. E poi, la foresta che spunta fuori, che si arrampica, che dà, per dir così, la scalata ai contrafforti di un circo da montagna, che ha tutta la forma di un anfiteatro.

«Una stupenda cornice per un quadro intimo. Io ho il cuore che mi trabocca d'amore, e più riverso la mia passione, e più ne ricevo. Non mi far il predicatore, non finger di compiangermi; invidiami piuttosto, se tu mi comprendi, — e fa in modo di spedirmi quel che ti ho raccomandato, col prossimo corriere».

Giovanni sorrise deponendo la penna, e rilesse con soddisfazione quella sua domanda di sussidio.

Il tono leggero gli pareva eccellente: egli aveva abilmente nascosto — almeno così credeva — l'esempio della sua passione.

Fra tutte le fierezze, dell'amore felice, la più viva, se non la più legittima, è quella di dissimularsi agli sguardi degli indifferenti.

Perchè svelare ad uno scettico della forza di Giuliano Mesaz, quel sì delicato e prezioso ringiovanimento d'anima?

Era meglio, e più divertente fargli supporre trattarsi solo di una distrazione passeggera. La disinvoltura con cui era stata scritta la lettera, farebbe in modo da non potersi prender sul serio l'ardore concentrato delle ultime frasi, e così mentre l'amico Giuliano riceveva la notizia del fatto, era nello stesso tempo ingannato appieno su di esso.

Un soffio di vento agitò il foglio di carta da lettera, e Giovanni volgendo gli occhi verso la finestra aperta, potè convincersi che nel punto in cui faceva al giovane banchiere la descrizione entusiastica del suo nido, era rimasto al dissotto della verità, non per artificio di innamorato, sibbene per impotenza di scrittore.

Un mirabile accordo di toni, una successione di sfumatore, un'armonia di colori e di profumi così intimamente fusi assieme, che solo un paesaggista come Poussin avrebbe saputo riprodurre sulla tela.

Appiedi del villino, dopo un'angusto sentiero sabbioso, dalla forma di un nastro, incominciava una distesa d'erba minuta, più lunga che larga, tagliata da lunghe striscie rispecchiantesi, come un mazzo di piume dai riflessi biancastri.

Al di là, un masso di arbusti bassi dal verde madefatto di rugiada, e poscia tosto mostravasi il parco, ammirabile e profondo, un lembo di foresta incantata, disposto a circolo intorno al villino e solcato da viali concentrici che facevano l'impressione di un labirinto citereo, in mezzo a cui tutte le umane miserie si sarebbero dimenticate sotto a quel l'immenso padiglione di foglie, all'ombra di quegli alberi secolari.

Una tale originale disposizione aveva determinato la scelta di Giovanni e di Lucilla, dopo le fatte ricerche nei dintorni della vecchia Trento, prima e breve tappa della loro fuga.

Il luogo era loro parso propizio e perciò conchiusero senz'altro il contratto d'affitto, mediante l'esborso di una forte somma e vi si installarono.

Quanto alla servitù, la scelta era stata fatta nel paese. Giovanni sapendo il tedesco, si era preso come valletto di camera un tirolese, e Lucilla parlando l'italiano aveva scelto una donna di Bressanone.

Ciascuno dei padroni non comprendeva che il linguaggio del domestico addetto al proprio servizio personale, ma i servi poi si capivano bene fra loro.

Tutto andava dunque per lo meglio nella più tranquilla delle villeggiature; nè trascorsero otto giorni che Lucilla fece venire un cuoco da Mantova, e Giovanni si prese per cocchiere un'ungherese.

Così organizzata, la vita costava un po' cara, ma in cambio, si rendeva dolce e tutta penetrata di poesia, malgrado la monotonia sua apparente.

Non devesi però credere che da sè stesso il nido celante il loro amore, fosse cosa assolutamente nuova per Giovanni.

Le sue corse attraverso l'Europa l'avevano reso famigliare con i grandi quadri che offre la natura; egli sapeva già da lungo tempo qual lingua parlassero le foreste di larici nel murmure profumato delle loro armonie, mentre il fragor delle cascate d'acqua dai monti, non aveva più segreti per lui.

Tuttavia il nuovo soggiorno si distingueva dagli altri ed esercitava su di lui maggior fascino.

Dal punto di vista delle forti voluttà, l'isolamento di Lucilla era stato un colpo da maestro.

In quel nido nascosto, lontano da ogni preoccupazione del mondo, ricominciava un'idilio paradisiaco.

Fra lei e lui non vi era che la natura, e di essa egli non poteva essere geloso come a Monte-Carlo; dessa serviva di perpetuo tratto di unione fra i due amanti, o meglio, essa addiveniva parte essenziale dei loro amori; era insomma allo sbocciare della loro passione, ciò che il labbro è al bacio.

(Continua.)

Il tenente Bazzani era colla colonna muli vicino al colle di Togorrà, dove si trovava pure la artiglieria; lui, Scala Manfredini, Pagella che colla centuria sua proteggeva l'artiglieria, e Bodrero che portava alle salmerie l'ordine di ritirarsi trovandosi impossibilitati a prendere la strada di Togorrà occupata dal nemico, saltarono nel burrone che stava loro dietro le spalle.

A Bazzani, Pagella e Bodrero, andò bene; Scala svenne e fu prigioniero, Manfredini ebbe la testa schiacciata da un affusto che cadde nel burrone.

Toselli era ancora sul fronte del-l'Amba e dirigeva sulla via di ritirata i superstiti delle compagnie Canovetti e Persico.

Quanto è bella e grande la figura dei nostri prodi!»

L'interno della colonia non verrà mai turbato.

L'*Akropolis*, giornale ateniese, ha una lettera di certo Selik Aben, un tunisino che ha famiglia in Atene e che ora vive a Massaua e ad Assab, vendendo cibi e bevande agli italiani.

Egli scrive che il momento è ottimo per fare denari, perciò incoraggia i negozianti greci a sfidare le noie del lungo viaggio per venirsi a stabilire in Eritrea.

Le sue relazioni con ufficiali italiani e con capi abissini gli permettono di assicurare che l'interno della colonia non verrà turbato, checchè accadesse.

Vincendo gli italiani è naturale ch'essi portino il loro confine sempre più in là, e allora l'intero territorio eritreo ne avrà grande vantaggio.

Se vincono gli abissini è certissimo che oltrepasseranno Saati, perchè è loro ferma decisione che l'Europa sappia ch'essi riconoscono il legittimo possesso dell'Italia in quella porzione dell'Eritrea che occuparono per molti anni.

Queste informazioni, dice Selik Aben, provengono da un ras (e potrebbe essere lo stesso Makonnen) col quale egli ebbe recentemente un colloquio, essendosi recato al campo scioano per offrire una quantità di vino greco e italiano.

Soggiunge che gli abissini sono convinti di non lasciarsi vincere facilmente, tanto più che sono loro arrivati altri cannoni migliori di quelli già posseduti.

Naturalmente tutte queste notizie vanno accolte col beneficio d'inventario.

Galliano sotto consiglio di guerra?

L'*Esercito* insiste sempre perchè, a norma del regolamento, Galliano sia sottoposto a un Consiglio di guerra.

Non par dubbio che, in circostanze ordinarie, il Galliano debba essere sottoposto ad un Consiglio di guerra, poichè il regolamento relativo dispone che «un comandante di fortezza che sia stato costretto a capitolare, sarà *sempre* chiamato innanzi a un Consiglio di guerra per rispondere del suo operato.»

Ma il caso del Galliano si presenta sotto un altro aspetto. Il regolamento dice che il comandante della fortezza deve provare che «tutti assolutamente i mezzi di difesa furono esperiti ed opportunamente impiegati per prolungare la resistenza della fortezza affidata al suo comando.» Citiamo le vecchie disposizioni, cui le nuove sono, press'a poco, uguali. Ma il Galliano non esperì tutti questi mezzi; aveva ancora acqua per due giorni, viveri e munizioni in qualche abbondanza.

Si arrese perchè, come risulta dal racconto di Rossi e dal diario del dottor Mozzetti, l'ordine di arrendersi venne dal Comando in capo, e la resa era stata, in massima, combinata da un intermediario di questo col nemico. Se si intende che Galliano abbia obbedito, solamente, e che, ricevendo ordini dal suo superiore, non fosse in lui facoltà di sottrarvisi, non si può più ammettere che del suo caso abbia a decidere un Consiglio di guerra. Diciamo *se*, perchè il regolamento stabilisce che per una fortezza dichiarata in istato di guerra «tutta l'autorità risiede nel comandante», e non si sa in modo esplicito se a ciò porti restrizione la circostanza ch'egli, per un mezzo qualunque, può mantenere rapporti, o riaprirli, col suo superiore, e quindi riceverne ordini ed istruzioni.

Per l'influenza francese in Abissinia.

La *Tribuna*, confermando quanto fu asserito dal corrispondente di Parigi della *Gazzetta del Popolo*, dice che il ministro francese delle colonie ha prelevato dalla spedizione del Niger parte dei fondi per aiutare Menelik.

La *Tribuna* ricorda che il *Figaro*, il 26 giugno 1895 annunziava che dal credito per il Congo e il Niger fu prelevata la somma di seicentomila lire per servire allo sviluppo della influenza francese in Abissinia.

Interessante intervista
con Edoardo Scarfoglio.

Si può dissentire dalla politica difesa dallo Scarfoglio, massime in questi ultimi tempi; si può — pure leggendoli molto volentieri — non approvare tutti gli articoli ultra africanisti del brioso *Tartarin*, ma non si può disconoscere ch'egli è uno dei pochi pubblicisti italiani, che, scrivendo d'Africa, non trinca giù piani e progetti a casaccio, seguendo una carta geografica qualsiasi, ma sa quello che scrive, perchè i suoi nutriti studi in materia e la sua ripetuta lunga permanenza in Africa gli permettono di parlare e scrivere con indiscutibile competenza.

Perciò crediamo di riprodurre, dalla *Stampa* di Torino, il resoconto di una intervista che il corrispondente da Roma di quel giornale ebbe con il giornalista napoletano:

—

Quello che è accaduto nell'Eritrea — disse lo Scarfoglio — non ha nulla di straordinario e non può meravigliare. Nè la capitolazione proposta da Menelik per sbarazzarsi dell'ostacolo opposto dal forte di Macallè alla sua marcia in avanti, nè le sue esitazioni a rilasciare il presidio.....

— E neanche l'aver trattenuto in ostaggio una parte dei nostri ufficiali?...

— E neanche questo. Parliamoci chiaro: Menelik non è nè quel selvaggio che alcuni credono, nè quell'uomo civile che molti dipingono. Della civiltà S. M. abissina non percepisce che alcune forme e, più che divenire un sovrano civile, ama a parer tale. La vanità è uno dei sentimenti dominanti in lui. Esser trattato da pari a pari dei sovrani cristiani è il colmo della sua ambizione. E questa guerra che egli ci muove è come un esame che egli passa al cospetto del mondo civile. Egli vuole apparire non solo come militarmente formidabile, ma anche come ossequente alle norme del diritto pubblico europeo. Ma naturalmente, sarebbe ingenuo aspettarsi da lui, così una perfetta organizzazione militare, come una osservanza piena del nostro diritto pubblico.

— Ma non vi pare che quanto a organizzazione militare gli abissini ci valgono, o quasi?

— Vedrete e vedremo alla prova finale che il suo grande esercito, il cui primo apparire ci ha sgomentat, ha una solidità assai problematica.

— Ritenete che avremo un combattimento?

— Per quanto desiderato, e per noi certamente più opportuno, ciò mi par dubbio ancora. Ma questo è certo che una ritirata degli abissini sarà per loro un vero disastro. R tornare tutti indietro per la via già battuta sarà quasi impossibile. Nella fuga vi sarà una grande dispersione di bestie da soma e di vettovaglie, e i raccolti del paese, già mangiati nel venire verso il nord, non potrebbero alimentare una così grande massa d'uomini. Quindi, o si getteranno tutti per la via di Gondara nel-l'Ambara, oppure si sparpaglieranno, ciascun capo correndo coi suoi verso la Provincia.

— E che dovremmo fare noi ora in Africa?

— Questo sarebbe per noi il momento di una azione risolutiva, efficace. Ma poichè i momenti son fugaci, in Africa, come da per tutto, per poterne approfittare, bisognerebbe avere sin d'ora un programma organico e i mezzi necessari a svolgerlo.

— E credete che questo programma organico, a Roma o in Africa, almeno ci sia?

— Non mi pare che esista.

— Quali soluzioni vedete?

— Due se ne presentano: o l'inseguimento di Menelik, sia nell'Ambara, sia nello Scioa, oppure il blocco del-l'Abissinia.

Il primo espediente si presenta irto di difficoltà, perchè il corpo di cui dispone il generale Baratieri è male organizzato per una rapida spedizione, sia attraverso la catena del Semien, sia attraverso l'altipiano Vollo-Galla. Da Massaua ad Adigrat si è potuto rimediare alla scarsità dei muli servendosi dei cammelli, ora i camelli sarebbero inutili per proseguire la marcia. Tuttociò che si potrà chiedere a Baratieri sarà adunque di rioccupare il Tigrè sino al Takaziè.

— E il blocco dell'Abissinia?

— Il blocco dell'Abissinia, blocco militare e diplomatico, sarebbe stato invece facile, occupando l'Harrar. E' un grande sproposito credere che una marcia da Assab a Gildena sia più difficile che una marcia attraverso l'Abissinia. In Abissinia non è utilizzabile altro mezzo di trasporto che il muletto, mentre il deserto degli afa e degli inasomali è tutto un pascolo di cammelli.

Ora basta osservare che un camello costa 80 franchi e porta 250 chilogrammi mentre un mulo costa 150 franchi e porta 70 chilogrammi, per intendere subito quanto una spedizione per la via di Assab — che non vale certo quella di Zeila — sia più facile e meno dispendiosa di qualsiasi spedizione in Abissinia

Di più, mentre è difficilissimo procurarsi un gran numero di muletti, di cammelli se ne possono avere illimitatamente.

— Credete che ci verremo a questa spedizione all'Harrar, di cui siete così caldo e convinto fautore?

— Non lo so. So soltanto che il non aver pensato ad organizzare una spedizione all'Harrar, è il vero punto debole della situazione. Menelik, avendo la via al mare aperta, non tarderà a riaversi dallo scacco subito, a rifornirsi di armi, a riconcentrare politicamente e militarmente intorno a sè tutta l'Abissinia; e l'anno venturo si presenterà in campo con un centinaio di cannoni e con un gran numero di capitani Clochette.....

— Ma.., e una volta conquistato l'Harrar, come si può fruirlo come voi dite?

— Avuto l'Harrar, noi potremo realmente imporre a Menelik condizioni di pace onorevoli e vantaggiose per noi, e limitare la guerra. Non avendo noi questo punto essenziale, Menelik non farà la pace e noi dovremo lasciare nel Tigrè tutto quanto il nostro Corpo di occupazione. Menelik sa benissimo che esso ci costa circa *trecentomila franchi* al giorno, e che ogni giorno che passa deve indebolire la nostra costanza ed attenuare le nostre pretese. Egli avrà dunque tutto l'interesse di stancarci, e lascierà sospesa la questione, tanto più che alla rinunzia anche parziale del Tigrè egli non può sottoscrivere, perchè ciò darebbe una grande forza morale a Mangascià, che, divenuto un Giovanni *senza terra*, riaffaccerebbe le sue pretese al trono.

— Quindi, concludendo?

Concludendo: se non si occupa l'Harrar, il che anche ora si può fare con piccolo sforzo e con spesa relativamente lieve, la guerra durerà due o tre anni, costerà parecchie altre centinaia di milioni, eppoi saremo forse da capo..

Voci che corrono.

Al ministero si assicura che un'azione in Africa non è ancora iniziata, ma sia imminente. Il generale Arimondi sarebbe stato mandato verso l'Entiscio, allo scopo di tagliare la marcia di Menelik e respingerlo verso Adigrat.

Secondo l'*Opinione*, il governo da sabato non ha ricevuto nessuna notizia d'Africa. Questo silenzio lascia credere che Baratieri marcia e le notizie del l'azione si aspettano da un momento all'altro.

Intanto l'*Opinione* decisamente smentisce che si pensi a una spedizione nel-l'Harrar.

Gli ufficiali in ostaggio
rimandati liberi al campo di Baratieri.

Si ha da **Massaua** 3 (*Ufficiale*):

Makonnen dal campo di Faras-Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti stasera in ottima salute.

I titoli del Negus.

Li tolgo da una lettera araba trovata dal Sapeto nella biblioteca dei PP. Riformati al Cairo. Essa data dal 1751.

E comincia così:

«Dal cospetto dell'imperatore degli Imperatori, Sultano dei Cristiani e dei Turchi; successore del Signore dell'Universo; il Santo per le cose della terra e della fede; da Dio sopra i negozi delle creature costituito; per cui Dio compose gli uomini e illuminò la terra; forte di consiglio, perfetto nella prudenza utile; la cui memoria è celebrata in tutte le regioni, per la sua giustizia, per la sua bontà, per i suoi benefici; che ha il suo soggiorno nell'impero delle antichità dei tempi, per l'origine sua da padri, avi ed arcavoli: modello di liberalità, di benefizi, di bontà.

«Nostro Signore, sommo imperatore, per la sua magnificenza Negus venerando su tutti i colli della creazione che fecero fede tutti, in particolare e in generale, avendo tali segni che superano il numero delle stelle e la moltitudine dei fiumi e delle nuvole.

«Egli ha tali doti ed è di tanta eminenza che i Re cercarono di imitarlo, non avendo trovato modello più nobile fra tutti i principi della società nazzarena, nè Re maggiore e più eccellente nella nazione cristiana, dopo che fu immersa nell'acqua del battesimo.

«Difensore della legge evangelica, ha propagato la giustizia fra le genti turche e le cristiane; puro di coscienza, certo della sua fede copta, stabilito nella nazione cristiana in Gondar, la quale è custodita, protetta e sigillata dall'Imperatore Fiasu-Adiam-Sogad figlio di Bekoffa Negus Neghest Maseh Sagad.

«Siano moltiplicati i giorni della sua giustizia, siano rinnovate le notti della sua prosperità; per l'eccellenza di Gesù e Maria. Amen.»

Curiosità abissine.

Un italiano governatore di Asmara. Circa il 1858, un tale Antonio Rizzo, palermitano, dimorava in Abissinia.

Fervevano allora le ire fra Teodoro e Negussiè. Quest'ultimo avea creato il Rizzo *scium* ovvero governatore di Asmara.

Ma il suo potere fu di corta durata. Teodoro invase il territorio ad occidente di Massaua nell'59, e non gli parve vero di sfogare le sue ire contro lo straniero amico di Negussiè, ribelle a lui.

Il povero Rizzo fu imprigionato insieme ad una certa Santina, di Livorno, coraggiosa donna che lo aveva seguito laggiù Tutto fu loro tolto: oro, armi, mandre di buoi e di pecore.

La Santina, che era incinta, si sconciò in carcere.

Poco dipoi, per interposizione del Sapeto, che racconta quest'avventura, i due furono resi alla libertà, e tornarono in patria.

Pare che, in Italia, fissassero loro dimora a Bologna.

A Nicola Fabrizi
L'inaugurazione del monumento.

Il 2 febbraio corsero 65 anni dal giorno in cui avvenne in Modena la rivoluzione capitanata da Ciro Menotti con un pugno di eroici giovani, all'intento di iniziare quei moti che dovevano condurre alla redenzione d'Italia, sfidando il fedifrago Francesco IV d'Este con tutte le sue truppe. I patriotti dovettero cedere alla forza e più tardi subire il martirio sulla forca; ma il loro sangue fu seme fecondo per la nostra Italia, ed il trono degli Estensi si infranse per sempre.

A ricordare quella memoranda data, venne ieri in Modena, da un benemerito Comitato cittadino, inaugurato il monumento in onore dell'intemerato e prode patriota Nicola Fabrizi, che tanta parte ebbe in quei generosi conati, e pei quali soffrì carcere ed esilio con indomita fierezza.

Il Fabrizi morì serenamente il 31 marzo 1885, in quella Roma che fu il sospiro di tutta la sua vita.

Alla inaugurazione parlò applauditissimo Barazzuoli, a cui rispose brillantemente il sindaco di Modena.

Immenso il concorso della popolazione.

Più tardi le autorità e gli invitati recaronsi all'inaugurazione del museo del risorgimento.

La statua è bellissima opera dello scultore Fasce.

—

Il corteo delle Associazioni fra grande entusiasmo si recò poscia a inaugurare la lapide apposta alla casa di Ciro Menotti e portante i nomi dei combattenti ed arrestati nella notte del 3 febbraio 1831.

Le rappresentanze si recarono anche alla Certosa ove è sepolto il Fabrizi.

Un banchetto di 120 coperti fu tenuto a sera nel magnifico salone nel palazzo reale. Brindarono il sindaco di Modena, l'on. Villa presidente della Camera, Guerrieri Gonzaga, il senatore Benvicini, i sindaci di Bologna e di Venezia, il deputato Menafoglio.

Gentilmente invitate, le autorità e le rappresentanze intervennero dopo il banchetto, al teatro.

L'emigrazione italiana.

Dai dati pubblicati in questi giorni sul movimento della emigrazione, rileviamo che nei primi nove mesi del 1895 emigrarono in complesso dall'Italia persone 213,761, di cui 117,403 in emigrazione temporanea e 106,358 in emigrazione permanente.

In confronto al corrispondente periodo 1894 vi fu nel 1895 un aumento complessivo di 57,952 emigranti, dei quali 15,192 in più nell'emigrazione permanente 12,760 in più nella temporanea.

Quasi tutte le regioni hanno concorso all'aumento dell'emigrazione permanente, ma specialmente il Veneto con 17,707 emigranti in più dell'anno precedente.

Una nave russa
e una mancanza al galateo internazionale.

Il *Corriere Agricolo* di Catania, sotto il titolo *Un affronto*, racconta.

Si trova nel nostro porto una nave da guerra russa. Quando la visitò il console russo, fu salutato da tredici colpi di cannone, mentre il prefetto che la visitò dopo, fu accolto senza le salve d'uso. Il colonnello rappresentante il presidio si è recato a visitare la nave e non trovò il comandante. Il colonnello espose la sua meraviglia per questa mancanza di galateo internazionale.

Tanto per variare.

La Regina Vittoria e il costume delle donne. — Le giardiniere del parco di Kew, che appartiene alla regina Vittoria, sono vestite di abiti maschili fino dalla settimana passata.

Esse portano una giacca di panno e i larghi pantaloni alla zuava.

I gruppi *femministi* partigiani del costume maschile per le donne, hanno accolto l'innovazione con giubilo. Ma l'innovazione è stata fatta, e la regina l'ha consentita, per ragioni d'igiene. Le gonnelle raccoglievano l'umidità e mal difendevano le gambe delle giardiniere dalle spine.

Il livello di Parigi. — Il *Petit Parisien* parla dei lavori di un geologo che, confrontando i dati del livellamento eseguito dal 1857 al 1863, con quelli del livellamento che prosegue dal 1884 arriva a questa conclusione:

— Il suolo in Francia subisce una lenta depressione da Marsiglia a Lilla. L'abbassamento annuale medio progressivo dal sud al nord è di 0 m. 03 per 820 chilometri, ossia un millimetro per 27 chilometri.

A Parigi la depressione sarebbe annualmente di poco più di 1 centimetro e mezzo. Esattamente 16 millimetri. Andando così, fra tremila anni il mare arriverà nell'atrio di Notre-Dame.

La Nocera per la cace è utile nella Scrofola.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Per le elezioni della S. O. — *3 febbraio* — (*B*) — Sottoscrivo a quanto dice il *Tagliamento* di sabato riguardo le Elezioni prossime della Società operaia. Ancora parecchi pensano non esser buona cosa di lasciare la prevalenza nel consiglio ad operaj di un dato stabilimento, temendo *forse* che possino con improvvise votazioni portare del danno al regolare andamento sociale. Ritengo che ora, anche coi buoni suggerimenti dei principali, tali idee pessimiste debbano scomparire, tutti dovendo pensare alla nomina di persone che abbiano a cuore l'avvenire dell'operajo e che sappiano tutelarne gli interessi senza bisogno di dividere gli amministratori, numericamente fra gli stabilimenti.

Certo, una volta scelte le persone a modo, queste avranno a mira il buon andamento sociale, fatto astrazione da piccole ambizioni e personalità che fino ad ora venivano appositamente create.

Colgo l'occasione poi per fare io pure un elogio al nuovo e bravo segretario Angelo Toffolon degno del posto che occupa.

Nove arresti. — Sabato sera vennero arrestati nove individui di Roveredo in Piano perchè inveivano contro il parroco che non volle dire la messa pei caduti d'Africa.

Carnevale. — Questa sera gran ballo, come vi scrissi, alle *Quattro Corone*. Jer sera si ballò animatamente alla *Stella* fino ad ora tarda, al salone *Cajazzi*, al *Politeama* e alla sala *Toffolon*.

Da Mortegliano.

Conferenza d'agraria. — *3 febbraio.* — L'esimio Prof. Cav. Luigi Petri ieri nelle ore pom. tenne una conferenza nella Sede del Comitato Cattolico, sul tema *Concime stallatico; Concimi artificiali.*

L'Egregio conferenziere parlò con frase chiara ed adatta all'uditorio. Spiegò quanto sia importante ottenere un buon stallatico costruendo una concimaia, raccogliendo il *pozzo nero*, gettando sul letame della terra, spargendo del *gesso* nelle stalle.

Intrattenne il numeroso uditorio sul-l'applicazione dei *concimi artificiali*, e dietro domanda di vari contadini insegnò il modo di lavorazione del terreno per la coltura della medica consociata all'avena

Inculcò ai presenti, ed assenti, la distruzione degli aratri di legno, dannosi agli animali ed alla terra.

Promise, il benemerito professore, di tenere parecchie conferenze su argomenti agricoli, e gli astanti applaudirono.

Ottima l'impressione, desiderio vivo di sentire molte volte l'egregio uomo.

Un uditore.

Da Tarcento.

Per la trasmissione di energia elettrica in Provincia. — In questi giorni di magra assoluta del Torre, si fanno frequenti misurazioni dell'acqua sue, per assodare se anche nelle massime magre si potrà avere costanza nel salto sopra il nostro paese, di cui si vorrebbe approfittare per ottenerne forza elettrica sufficiente per quasi tutta la Provincia.

Misuratore, è il signor Arturo Malignani, che il grandioso progetto coltiva.

Da Palmanova.

Veglione mascherato, per beneficenza. — Sabato avrà luogo la solita grande veglia mascherata annuale che dà la Società operaia al incremento del proprio fondo pensioni.

Da Varmo.

Industrie paesane. — Il signor Luigi Collavini ha chiesto di poter usare dalla roggia Brodiz di Romans frazione del nostro comune, allo scopo di animare un brillatoio per le mondatura dell'orzo, riso ecc.

Martedì, 25 corr., verrà praticato da un ingegnere del genio civile, il necessario sopraluogo per raccogliere eventuali reclami.

Cronaca minuta.
(*Dai verbali della P. S.*)

Soliti furti. — **Premariacco.** — Ignoti rubarono, in danno di certo Antonio Colautti, due galline, cinque camicie, dodici asciugamani, un farsetto a maglia, tre federette e uno sciallo di lana — per il complessivo importo di una ventina di lire; e polli per undici lire circa a danno di Antonio Croattini e per circa sei lire a danno di Domenico Picotti.

Arresto. — **Moimacco.** — Giovanni Polono, contadino, fu arrestato perchè deve scontare tre mesi di reclusione, condanna inflittagli perchè diffamò un tal G. B. Mariano.

Incendiucolo. — **San Quirino di Pordenone.** — Un bambino di tre anni, giuocando con fiammiferi, accese un mucchio di canne sul fienile di certi Luigi Andrigo e Regina Romanin.

Ne conseguì un piccolo incendio, che poteva estendersi alle vicine case senza il pronto soccorso dei conterranei.

Danno lire trecento.

Annunziamo con dolore la morte della signora

Teresa Leonarduzzi

vedova **Armellini,**

avvenuta ieri alle ore 11 nell'età di anni 67.

Faedis, 4 febbraio 1896.

I parenti.

Da Gorizia.

La festa a beneficio della « Lega ». La festa a beneficio della *Lega Nazionale* è riuscita, sabato, brillantissima.

Si ebbe un teatro splendido.

La ragazzina Musina ha declamato una poesia patriottica, scritta dalla signora Carolina E. Luzzatto ed accolta con fragorosi applausi.

L'ovazione fatta al dott. Piccoli rappresentante la Direzione della Lega, fu imponente e commovente Egli era venuto da Trieste.

Destò entusiasmo e venne bissato un pezzo per pianoforte, eseguito da otto signorine e diretto dal cav. Paulettig.

Dell'opera *Jolanda*, furono applaudite le romanze cantate dal tenore De Rosa, dal soprano Monari e dal baritono Cichtira. Quest' ultima venne bissata. L'autore Paolo Grablovitz fu fatto segno ad una vera ovazione. Dopo il primo atto venne chiamato quattro volte al proscenio; altrettante vi venne chiamato ad opera finita.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 4 Ore 8 ant. Termometro +5.6
Min. Ap. notte - 1.6 Barometro 768
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione Crescente
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 12.2 Minima +0.4
Media 4.835 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 4

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.28	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.21.7	tramonta	9.36
Tramonta	17.16	età giorni	21

Riunione del Telegrafo alla Posta.

Da domani, a quanto sappiamo, l'ufficio del telegrafo verrà riunito a quello della Posta ed i due servizi quindi funzioneranno in un solo locale, sotto la direzione del cav. Pietro nob. Miani.

La grande veglia al Sociale.

Come altra volta annunciammo, la grande veglia al Sociale in pro della Congregazione di Carità seguirà sabato 8 corrente.

Il teatro per quest'occasione sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Verranno suonati i più scelti ballabili dell' orchestra del consorzio filarmonico diretta dal valente maestro sig. Giacomo Verza.

Il biglietto d'ingresso è fissato a l. 3. Distintivo per il ballo l. 5. Ingresso al loggione cent. 50.

Sotto Comitato della Croce Rossa — Udine.

VI.o Elenco di signore e signori che hanno rimesso al Senatore co. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni temporanee di L. 5, per un triennio a favore di soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci di Azioni perpetue da L. 100 N. 5 — Soci di azioni temporanee da L. 5 N. 71.

Nuove adesioni:

Nobile famiglia conti Rota di San Vito al Tagliamento, azione N. 1.

Contessa Lucia Agricola - della Mea di Risano, azione temporanea N. 1, Maria della Mea - Piussi di Chiasottis 1, Giuseppina della Mea - Chiaruttini di Cividale 1, Contessa Noemi di Brazzà 1, Maria Zai - Sorigo 1, Luisa del Giudice - Passero 1, Celotti - Ongaro Anna 1, Moschini - Turola Giulia 1, Cappellari ing. cav. Osualdo 1, Conte Nicolò Agricola di Risano 1, conte Leandro di Montegnacco di Tricesimo 1, conte Antonio de Portis 1, nob. D.r Antonio de Pilosio di Tricesimo 1, D.r Ettore Chiaruttini di Cividale 1, cav. Luigi Barbieri, Udine, 1, Nicoletti Aurelio 1, Valentino Pascoli Ragioniere 1, Sbuelz Gio. Batta di Tricesimo 1, Morocutti Filippo di Pontebba 1, Micoli Toscano Luigi 1, Sartogo Melchiorre 1, Muccioli Lorenzo, 1, Desenzani avv. Vincenzo vicepresidente del Tribunale di Udine 1, Celotti D.r Antonio di Gemona 1, Chiussi Giuseppe di Tricesimo 1

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 1886.16. — Mason Enrico l. 10, Martinuzzi Vittorio fu Paolo l. 2, Zuppelli prof. Teodoro l. 5, Pavona Francesco l. 3. Totale L. 1996,16.

Ricerca di lavoro.

Due oneste e brave ragazze, unico sostegno della madre inferma, del vecchio padre impotente a qualsiasi lavoro, e di una sorella quasi cieca, versano nelle più squallide condizioni economiche.

Esse pregherebbero i pietosi a soccorrerle, portando loro del lavoro (ricami, lavori in bianco di qualsiasi genere,) ed eseguiti con tutta proprietà, ed a modicissimi prezzi.

Chi volesse contribuire a questa opera di misericordia, è pregato di rivolgersi in Vicolo Sillio N. 20 p. p.

La morte di un valoroso reduce dell'Africa.

Oggi, alle ore 14.30, movendo dall'Ospital Militare in via Pracchiuso, seguiranno i funerali di un giovane valoroso, spento da implacabile male, preso nel servire la patria.

Il 26 gennaio 1887 — succedeva Dogali — la gloriosa ecatombe, dove cinquecento eroi si lasciarono trucidare, ma non cedettero un palmo di terreno: erano tutti morti al loro posto, come allineati... Per vendicarli, nel 16 novembre successivo una spedizione salpava dal porto di Napoli: e ne faceva parte, tra i moltissimi volontariamente votatisi alla vittoria o alla morte, anche l'allora sergente **Antonio Valle**, trentenne — oggi da tutti i commilitoni rimpianto.

E ben otto anni egli si fermò laggiù ed ebbe l'invidiata sorte di combattere ad Agordat, a Coatit, a Senafè, in quelle tre giornate gloriose per la bandiera d'Italia, così alta tenuta dai prodi suoi figli.

Che giornate felici, per il Valle, che sempre agognava alla gloria conquistata sul campo!... Ma non tardarono i giorni tristi, per lui: contratta, in lunga marcia sotto sole infocato, la malattia che jeri lo spense, dovette abbandonare il quarto battaglione indigeni, del quale era gloriosa parte, ed in cui per la sua vita laboriosa ed esemplare aveva raggiunto il grado di *furiere maggiore*.

Fece istanza per venire riammesso al reggimento 26 — dal quale erasi staccato otto anni prima: e il suo desiderio fu accolto. Ma il lungo viaggio da Cagliari a Udine aggravò il suo male. E nuovo, più indomabile inasprimento ebbe dalla notizia che i suoi camerati, i fieri suoi camerati del quarto battaglione avevano da eroi incontrata la morte là sulla fatale Amba Alagi — sacrifizio ancora inulto, ma che speriamo sarà vendicato tra breve.

E nell'animo suo rattristato si fè strada il desiderio di non sopravvivere a quegli eroi. Poichè non aveva con essi potuto gloriosamente morire tra il fragore delle armi e le grida di evviva alla lontana Italia; *doveva* morire, *doveva* raggiungerli in quel mondo *al di là*, dove i morti per la Patria hanno premio eterno..

E quanto desiderava — ahi, che troppo presto anche avvenne!

Oggi, con gli onori dovuti al suo grado, il furier maggiore Antonio Valle sarà trasportato al nostro Camposanto; e lo accompagneranno i dolenti superiori e commilitoni, lo accompagnerà il mesto pensiero della nostra cittadinanza...

Il Valle era nato a Cagliari. Morì per catarro enterico cronico.

Echi di un fallimento.

Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Antonio dott. Dabalà a curatore del fallimento di Tonizzo Santo di Canussio di Varmo.

Ringraziamento.

La famiglia Bonitti, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara estinta *Anna de Petri* ved.va *Bonitti*.

Serberà poi eterna gratitudine alla famiglia de Petri, parenti della povera defunta, per l'amorosa assistenza prodigata durante la breve malattia, nonchè per i conforti recati in tanta sventura.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Togliamo dalla *Stampa Gazzetta Piemontese*: Il giorno 18 gennaio l'illustrissimo signor *marchese Gropallo avvocato Giuseppe* associava alla Cassa Nazionale la sua bambina marchesa Gropallo Umberta e tre giorni dopo, cioè il 21 stesso, ritornava alla Direzione della Cassa ad associare se stesso, la sua consorte e tutti i suoi congiunti *conti e contesse VILLAFRANCA SOISSONS* figli di *Sua Altezza Reale* il compianto *PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA CARIGNANO*.

Saputo dal direttore della Società la presenza in ufficio del signor marchese Gropallo e l'avvenuta inscrizione di lui e suoi congiunti, a soci della cassa Nazionale, si faceva premura invitare il signor marchese ad una visita dei locali, ove minutamente gli spiegava l'organamento sociale, dandogli visione di tutti i libri di contabilità, Cassa, controllo, libretti e ricevute della Banca d'Italia ecc.

Il signor marchese, soddisfatto delle spiegazioni ricevute, inviava al direttore stesso, signor Giovanni Piatto, con autorizzazione di pubblicarla, una lettera che siamo lieti qui riprodurre testualmente:

« Torino, 24 gennaio 1896.

Illustrissimo signore,

« E' per me un piacere esprimere alla S. V. la mia ammirazione pel modo veramente esemplare col quale è organizzata la Cassa Nazionale per le pensioni di cui lei, benemerito fondatore, ne cura lo sviluppo e ne fa propaganda.

« La Cassa Nazionale per le pensioni corrisponde perfettamente allo scopo umanitario pel quale essa è stata fondata, che è quello di procurare a qualunque classe di cittadini, ma specialmente a quella meno abbiente, una pensione vitalizia, passato il ventennio di associazione.

« Son convinto di fare opera buona nel consigliare parenti e conoscenti ad inscriversi alla Cassa Nazionale per le pensioni.

« Mi creda, con distinta stima.

« Suo devotissimo

« avv. marchese *Giuseppe Gropallo* ».

La Cassa Nazionale Mutua Cooperativa è rappresentata a Udine dal signor G. Ceschiutti presso la ditta fratelli Tosolini.

Corso delle monete.

Fiorini 226 — Marchi 133 75
Napoleoni 21 70 Sterline 27.35

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene, si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Foriani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari ».

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Preindl Pompilio

Malignani Arturo l. 1, de Siebert Carlo l. 1.

di *Colla Luigi*

Malignani Arturo l. 1, Famea Francesco l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Preindl Pompilio

Fabris Giuseppe fu Giuseppe l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

CARNOVALE

All'Unione.

Il *primo* festino, nelle sale di questa Società, riesciva jernotte splendidamente — malgrado il suo difetto di essere primo. Alla luce viva delle spesse lampade, quell'ambiente simpatico pareva tramutato in una magnifica serra, dove i più leggiadri fiori eccitavano l'ammirazione viva e sentita: fiori di beltà, di eleganza, di cortesia — volti graziosi che l'animazione della danza imporporava e che due occhi scintillanti abbellivano vieppiù..

Quasi quasi, confesso di essere vinto dal male comune a tutti gli italiani: il mal della poesia.. Ma il compatimento non può mancarmi, poichè risento ancora forte ed intera l'influenza dell'ambiente.

Durante l'ora del riposo, non ci fu proprio un assalto al *buffet* come qualcuno afferma: con tante gentilissime, un assalto poteva spiacere: ma questo affermo, che il servizio del buffet nulla lasciò a desiderare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Tarcento.

A tutto 15 febbraio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Ufficio Municipale con l'annuo stipendio di L. 2000. — gravato di Imposta sulla Ricchezza Mobile.

La nomina è condizionata al biennale esperimento, salva successiva conferma nei sensi e per effetti di Legge. A corredo della istanza di concorso dovranno unirsi i documenti prescritti dal Regolamento di esecuzione della Legge Comunale.

Tarcento, 29 gennaio 1896.

Il Sindaco
V. Armellini.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1896.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	44,591.34
Effetti scontati	»	2,709,691.79
Anticipaz. contro depositi	»	123,622.65
Valori pubblici	»	609,090.25
Buoni del Tesoro	»	111,520.73
Deb. diversi	»	31,714.82
» in conto corr. garantito	»	375,115.22
Riporti	»	87,182.85
Ditte e Banche corrispondenti	»	64,194.96
Agenzia conto corrente	»	33,044.58
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	452,267.63
Depositi a cauz. antecipazioni	»	159,667.62
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	316,907.92
Fondo providenza Impiegati Conto Valori a custodia	»	20,987.55
Totale dell'Attivo	L.	5,239,449.89
Spese d'ordinaria amministrazione . 3,940.—		
		5,243,389.89

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	200,000.—	» 500,000.—
Depositi a risp. »	1,495,674.01	
» a picc. risp.	105,941.01	
» in conto corr. »	1,579,782.93	» 3,181,397.95
Fondo prev. impiegati Valori	20,987.55	
Libretti	1,893.24	» 22,880.79
Ditte e Banche corrispondenti		» 408,912.58
Creditori diversi		» 31,256.22
Azionisti conto dividendi		» 833.—
Assegni a pagare		» 884.—
Dep. diversi per dep. a cauzione		» 611,935.25
Depositanti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Depositanti liberi		» 316,907.92
Differenza quotazione valori		» 16,141.64
Totale del passivo.		5,159,399.35
Utili esercizio 1895 da ripartirsi		» 45,868.71
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 10,583.68	
Risc. esercizio prec.	» 27,538.15	38,121.83
		5,243,389.89

Il presidente
MAURONER D.r ADOLFO

Il Sindaco — *Il Direttore*
A. LESKOVIC — Omero Locatelli

Notizie telegrafiche.

Pregando Iddio!..

Parigi, 3. Ieri avvenne un grave accidente nel villaggio di Mauleuvrier presso Angers: parte della volta di una chiesa crollò durante la messa, uccidendo quattro persone e ferendone una sessantina, tra cui cinque gravemente.

Finalmente Ferdinando acconsente...

Sofia, 3. Stoiloff, dopo l'udienza del principe, dichiarò al Club del partito nazionale, la crisi terminata. Il principe consente al passaggio di Boris all'Ortodossia; il proclama relativo sarà pubblicato oggi.

ULTIME NOTIZIE

La Liberazione degli Ostagi.

La soddisfazione del Re

Perchè fu accordata la liberazione

Roma, 3 Il telegramma annunziante la liberazione degli ufficiali fu comunicato al Re alla mezzanotte. Il Re ordinò che si telegrafasse immediatamente la notizia alle famiglie degli ufficiali.

Roma, 3 La notizia della liberazione degli ostaggi, sebbene abbia prodotto piacere nei semideserti ritrovi notturni, lascia tutti perplessi sulla interpretazione da darlesi. Evidentemente non vi furono combattimenti; e molto probabilmente Menelik ebbe assicurazioni di pace a patto che si ritiri.

Eccone una: che la liberazione degli ostaggi sia stata accordata in cambio dei famosi principi abissini.

La regina Margherita e la scoperta Röntgen

Roma, 3 La Regina Margherita, che s'è vivamente interessata alla scoperta del prof. Röntgen, ha ricevuto il senatore Blaserna, che le presentò alcune fotografie, eseguite nel suo laboratorio, secondo il sistema del prof. Röntgen.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali

Specialità **VINI TOSCANI**

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Perché?

perchè le Pastiglie del D r **Valat di Londra** sono migliori di tutte le altre pastiglie per guarire in brevissimo tempo dalla tosse? — Perchè sono composte di medicinali di grande efficacia, sono preparate con tutta cura e massima sorveglianza e perchè infine sono dosate con molto criterio, essendo molto solubili ed assimilabili all'organismo. 3

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

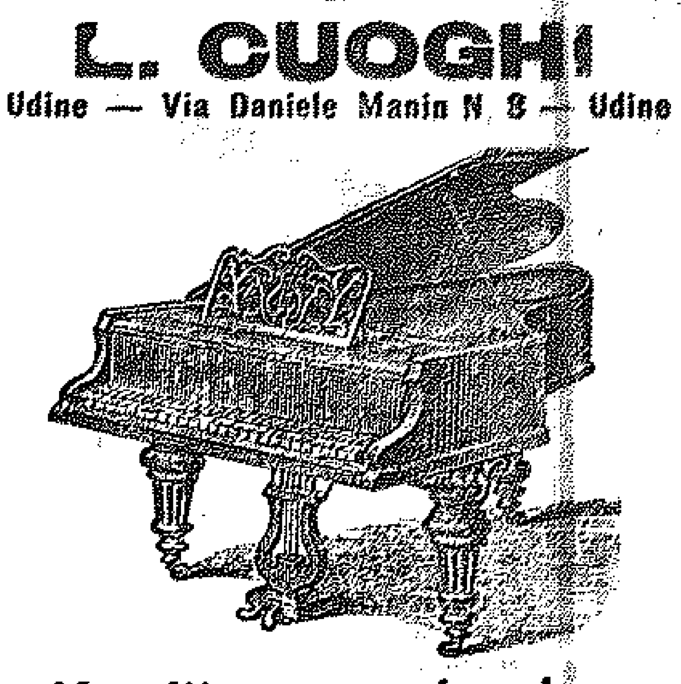
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

BERTAZZI VITTORIO
UDINE
SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO
Liquidazione volontaria
a prezzi ridotti.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Agli allevatori di bestiame

La **Ditta Benedetto Gentilli** di San Daniele del Friuli avvisa che, in seguito a contratto con spettabile Spremitura di Olio, è divenuta unica depositaria per l'intera Provincia di Udine del rinomato

PANELLO DI SESAME

La Ditta suddetta avvisa anche potrà fornire, a chi ne facesse richiesta, copia delle analisi chimiche praticate da illustri Stazioni agrarie, tra cui limitandoci all'Italia, quella di Modena ed il Laboratorio chimico di Padova.

Garantendosi la grande quantità di azoto che il **PANELLO** contiene, esso è senza dubbio fra i migliori che vengono posti in vendita.

BENEDETTO GENTILLI.

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici, Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Cassa Nazionale Pensioni
Vedi avviso IV. pagina

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

OLIO DI FEGATO DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

(Flacone di 400 grammi L. 2.50).

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa inglese COSWEL LOVE e C., che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2 50* si ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

In Udine presso: COMELLI — COMESSATTI — NARDINI.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

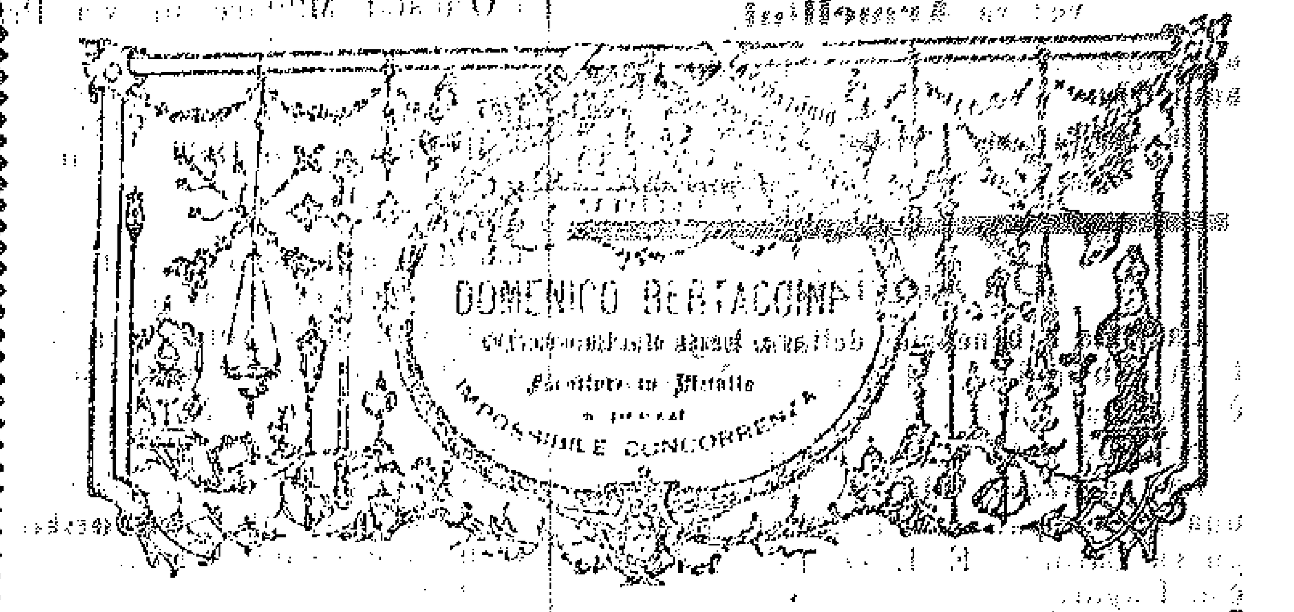
Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo.**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.



Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

C'e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

RASSEGNA SETTIMANALE

UNIVERSALE

diretta dall' on. FEDERICO GARLANDA

Ogni numero Cent. 10 — Abb. annuo L. 5

tiratura del 1.° numero 185,000 copie

I rivenditori facciano le loro richieste sollecitamente.

Società Editrice Laziale

Roma, Corso 219,

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa

per le PENSIONI

SEDE SOCIALE TORINO.

PADRI DI FAMIGLIA

pensate all'avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della **Cassa Pensioni?** Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d'imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L 2 20 — 3.30 — 4.35 — 5.40 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d'Italia.

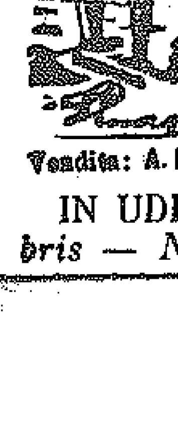
L'Istituzione da a sua garanzia lo *Stato* poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedere statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschiutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI



della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Grazzano N. 91 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.